

20.10.2018 - Corriere del Ticino

## Posta La Città in difficoltà per le chiusure

**Proteste da Besso a Castagnola Borradori: «Facciamo il possibile»**

**AGENZIA?** L'attuale Ufficio postale di Besso potrebbe in futuro venir trasformata in un'agenzia ma la popolazione del quartiere non ci sta. (Foto Archivio CdT)



L'Associazione Besso Pulita, attiva da oltre 11 anni nel quartiere, non intende restare con le mani in mano e vedersi chiudere da un giorno all'altro l'ufficio postale. A ribadirlo è il suo presidente nonché consigliere comunale Ugo Cancelli che ha raccolto il malumore della popolazione nei confronti della politica del Gigante Giallo. La Posta di Besso, spiega il nostro interlocutore, è una delle filiali con la maggior crescita del Cantone, con un bacino d'utenza notevole, con uno sviluppo a

medio termine veramente impressionante (vedi i progetti tram-treno, il Campus SUPSI o la realizzazione della StazLu1 e 2 con una stazione dei bus di ben 17 linee) e la sua trasformazione in agenzia, come è stato annunciato recentemente al Municipio e alla Commissione di Quartiere, non rispecchia evidentemente le esigenze. «Abbiamo lottato contro gli spacciatori e per una migliore qualità di vita. Adesso affronteremo anche il Gigante Giallo – conclude Cancelli – Vogliamo salvaguardare in loco un servizio fondamentale e irrinunciabile per la popolazione e lo sviluppo del quartiere. Una raccolta firme è imminente. Chiediamo ai cittadini di mobilitarsi e dimostrare senso civico. Sul fronte elettorale i motori si stanno scaldando: faremo di tutto affinché i politici locali, cantonali e federali ci sostengano». Ma il malumore per la politica attuata dalla Posta a Lugano non si ferma naturalmente a Besso. Con una lettera inviata al Municipio giovedì scorso (cfr. il CdT di ieri), la Commissione di quartiere di Cassarate, Castagnola e Ruvigliana, si è detta dispiaciuta e stupita per la decisione dei vertici del Gigante Giallo di chiudere la filiale di Castagnola il prossimo 16 novembre, sostituendola da una agenzia in partenariato con il Bar «La Strada» a partire da lunedì 19 novembre. Una decisione incomprensibile in considerazione della petizione accompagnata da oltre mille firme raccolte contro la chiusura della filiale inviate alla direzione della Posta, oltretutto dopo che in marzo la Commissione federale della posta (PostCom) – l'autorità indipendente che sorveglia il mercato postale svizzero – aveva espresso una raccomandazione negativa alla trasformazione in agenzia, ritenendo che i locali del bar in questione non fossero adatti al compimento di operazioni postali. L'auspicio è che in un prossimo futuro il parere di PostCom da semplice raccomandazione possa finalmente assumere un valore vincolante.

L'importante, rileva dal canto suo il sindaco Marco Borradori, è comunque riuscire sempre ad avere un colloquio con la Posta. «Come Municipio abbiamo fatto il possibile e lo stiamo facendo per trovare la soluzione migliore per ogni situazione, e facciamo da tramite tra i quartieri e il Gigante Giallo, ma alla fine è comunque sempre la Posta che decide». **RED.**